Scritto da Red.
Mercoledì 06 Aprile 2016 10:28



CALABRITTO – I carabinieri del nucleo operativo della compagnia di Montella hanno eseguito un'ordinanza emessa dal Gip presso il Tribunale di Avellino con la quale un consigliere comunale di Calabritto è stato sottoposto alla misura cautelare degli arresti domiciliari. L'uomo è accusato di "violazione continuata di sigilli di una area sequestrata per reati ambientali, col fine di alienare pezzi di ricambi e veicoli, anche questi sequestrati".

La vicenda ha avuto inizio nel 2013 quando i carabinieri della locale stazione, insieme a quelli del nucleo operativo di Montella sequestrarono due grosse aree (rispettivamente di 5.000 e 7.000 mq con all'interno un capannone di 900 mq) dove erano stati accantonati parti di automezzi non bonificati e rifiuti di ogni genere: autovetture, muletti, autocarri, gru e anche prefabbricati, cassoni, vecchi gruppi elettrogeni e cabine di autotreni. Il gestore delle aree, un 55enne del luogo, peraltro ricoprente la carica di consigliere comunale, fu denunciato in stato di libertà per "deposito incontrollato di rifiuti, gestione illegale di una discarica ed inquinamento ambientale".

Il 55 enne chiese ed ottenne il dissequestro dei siti garantendo la bonifica dei terreni e lo smaltimento, nel rispetto delle norme vigenti, dei rifiuti pericolosi presenti nelle due aree. Qualche mese dopo i carabinieri, accompagnati dai vigili del fuoco di Avellino, effettuarono un sopralluogo nelle aree incriminate dal quale risultò che l'imprenditore, non solo non aveva ottemperato alle disposizioni impostegli sia dall'autorità giudiziaria che dal sindaco, ma aveva continuato ad esercitare la sua attività di sfasciacarrozze, realizzando in un capannone una vera e propria autofficina abusiva.

L'area, ancora una volta, fu sequestrata ed affidata in custodia al consigliere. Il quale, imperterrito, da quel momento iniziò a violare i sigilli, prelevando - per venderli - pezzi di ricambio. In proposito sono diverse le violazioni accertate dai carabinieri di Montella. Lo scorso gennaio, quantunque sottoposto alla misura cautelare dell'obbligo di presentazione alla polizia

giudiziaria, l'imprenditore è stato beccato nuovamente all'interno dell'area sequestrata. Da qui una nuova segnalazione all'autorità giudiziaria, che ha indotto il Gip a emettere un'ulteriore ordinanza con la quale lo sfasciacarrozze è stato sottoposto agli arresti domiciliari.